Le principali figure retoriche

Esistono numerose classificazioni delle figure retoriche: variano nome, numero e identificazione delle figure retoriche. Qui distinguiamo tra:

(a) **figure di significato** (o *tropi*, o *traslati*), basate sul trasferimento di significato da un'espressione a un'altra;
(b) **figure di parola**, che riguardano l'espressione linguistica;
(c) **figure di pensiero**, che riguardano le idee.

(A) Figure di significato

Metonìmia (metonimìa)

Sostituzione di un termine con un altro che ha con il primo un rapporto di *contiguità logica*. Si può sostituire ad esempio:

il concreto per l'astratto	avere del *fegato*
l'astratto per il concreto	sei una *bellezza*
l'effetto per la sua causa	le *sudate* carte
la causa per il suo effetto	vive del suo *lavoro*
il contenente per il contenuto	bere un *bicchiere*
la marca per il prodotto	una *Fiat*
l'autore per l'opera	ascoltare *Mozart*

Sinèddoche

Sostituzione di un termine con un altro che ha con il primo un rapporto di *quantità*. Si può sostituire ad esempio:

la parte per il tutto	tornare al *tetto*
il tutto per la parte	pelliccia di *visone*
il genere per la specie	i comuni *mortali*
la specie per il genere	il *pane* quotidiano
il singolare per il plurale	non passa *lo straniero*

Secondo molti si tratta di una forma di metonimia.

Metàfora

Sostituzione di una parola con un'altra il cui senso letterale ha una qualche somiglianza col senso letterale della parola sostituita.
Es.: *capelli d'oro* per *capelli biondi*: la sostituzione è possibile perché i due termini *biondo* e *oro* appartengono allo stesso campo semantico (il colore giallo).
Tradizionalmente la metafora è considerata una *similitudine abbreviata*. Per es. dalla similitudine *il mio amore brucia come una fiamma* possono derivare le metafore:

il mio amore è una fiamma
la mia ardente fiamma
la mia fiamma

Sinestesìa

Tipo di metafora che consiste nel trasferimento di significato dall'uno all'altro campo sensoriale.

un colore *caldo*
l'urlo nero della madre (Quasimodo)

Perìfrasi (circonlocuzione)

Sostituzione di un solo termine con un "giro di parole", o una definizione, o una parafrasi.

La gloria di *colui che tutto move* (= di Dio) (Dante)

Eufemismo

Perifrasi usata per attenuare un'espressione troppo cruda, dolorosa o volgare.

É passato a miglior vita (per non dire "è morto")

Antonomàsia

Uso di un nome comune, un epiteto o una perifrasi al posto di un nome proprio, per esprimerne una qualità caratterizzante:

Il Cavaliere (= Berlusconi)
Il Pelìde (= Achille)

Antonomasia è anche l'uso di un nome proprio al posto di un nome comune:

Un Einstein (= un genio)
Un Otello (=un uomo geloso)

Litòte

Negazione del contrario per affermare un concetto in forma attenuata.

Don Abbondio non era nato con un cuor di leone

Ipèrbole

Esagerazione, per eccesso o per difetto.

É *un secolo* che non ci vediamo

(B) Figure di parola

Asìndeto

Assenza di congiunzioni coordinanti.

Veni, vidi, vici

Polisìndeto

Ripetizione insistita di una congiunzione.

E mangia *e* beve *e* dorme *e* veste panni (Dante)

Epanalèssi

Raddoppiamento di un'espressione, ripetuta all'inizio, o al centro, o alla fine di un segmento testuale.

Vola, colomba bianca, *vola*…

Climax (gradazione)

Espressione di un'idea con più parole aventi un valore gradatamente più intensivo o viceversa:

Veloce? É *un razzo, una scheggia, un fulmine*!

Anàfora (iterazione)

Ripetizione di una o più parole all'inizio di enunciati, o di loro segmenti, successivi.

sentivo il cullare del mare,
sentivo un fru fru tra le fratte;
sentivo nel cuore un sussulto (Pascoli)

Allitterazione

Ripetizione della stessa consonante o della stessa sillaba all'inizi di parole contigue.

fresche le mie parole nella sera
ti sien come il *fruscio* che *fan* le *foglie* (D'Annunzio)

Onomatopèa

Si ha quando una parola imita o suggerisce il suono dell'oggetto o dell'azione che significa.

il tuono *rimbombò* di schianto:
rimbombò, rimbalzò, rotolò cupo (Pascoli)

Paronomàsia (paronomasìa, bisticcio)

Accostamento di parole di suono affine, ma differenti nel significato.

i' fui per ritornar più *volte vòlto* (Dante)

Poliptòto (polittòto, polìttoto)

Ripetizione della stessa parola con mutamento di flessione o di funzione sintattica.

cred'io ch'ei *credette* ch'io *credesse* (Dante)

Figura etimologica

Accostamento di parole aventi la stessa radice:

esta *selva selvaggia* e aspra e forte (Dante)

Endìadi

Espressione di un solo concetto mediante due termini coordinati:

nella strada e nella polvere (= nella strada polverosa)

Ellìssi

Soppressione di uno o più elementi che la costruzione grammaticale esigerebbe:

Li uomini si vendicano delle leggiere offese, delle gravi non possono (Machiavelli)

Zeugma (sillèpsi)

Ellissi che comporta il collegamento di due o più sostantivi a un aggettivo o a un verbo che logicamente si può riferire a uno solo di essi:

Parlar e *lagrimar vedrai* insieme (Dante)

Anàstrofe (inversione)

Inversione del normale ordine sintattico degli elementi di una frase.

all'opre femminili intenta / sedevi (Leopardi)

Ipèrbato

Interposizione di un segmento di enunciato tra i due costituenti di un sintagma.

O *belle* agli occhi miei *tende* latine (Tasso)
Mille di fiori al ciel mandano *incensi* (Foscolo)

Omotelèuto (omeotelèuto)

Ripetizione di sillabe omofone alla fine di più parole della stessa frase. La rima è un caso di omoteleuto.

Pleonàsmo

Aggiunta a un'espressione di parole non necessarie dal punto di vista sintattico.

Gina non *lo* sapeva, *lei*, di dover andarsene

Anacolùto

"Rottura" della regolarità sintattica di una frase.

Quelli che muoiono, bisogna pregare Iddio per loro

(C) Figure di pensiero

Antìtesi

Accostamento di due termini o espressioni di senso opposto o contrastante.

Non fronda *verde*, ma *di colore fosco*;
non rami *schietti*, ma *nodosi e 'nvolti*;
non *pomi* v'eran, ma *stecchi con tosco* (Dante)

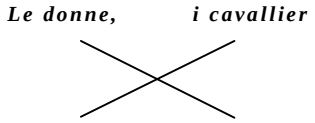
Ossìmoro (ossimòro)

Unione paradossale di due termini antitetici.

tacito tumulto (Pascoli)
la morte che vive (Montale)

Chiasmo

Incrocio di membri corrispondenti, dove due o più termini collocati in successione seguono in uno dei membri l'ordine inverso a quello dell'altro.



(Ariosto)

Similitudine (paragone)

Confronto tra due elementi in base a caratteristiche comuni. La similitudine è resa esplicita da un termine di paragone: *come, tanto, tale, simile*, ecc.

Al cor gentil rempaira sempre amore
come l'ausello in selva a la verdura (Guinizelli)

Preterizione

Dichiarazione che si tralascerà di parlare di un certo argomento che intanto viene nominato; in altre parole, si finge di voler omettere ciò che in realtà si dice.

Non starò a raccontare le peregrinazioni di Ulisse…

Hysteron pròteron

Consiste nel dire per prima la cosa che è accaduta per ultima.

Usciamo, muoviti!

Domanda retorica

Domanda che, anziché richiedere un'informazione, attende come sola risposta una conferma:

Il leone non è forse il re della foresta?

Allegoria

Attribuzione di un significato simbolico, diverso da quello letterale, al discorso. Come la metafora, anche l'allegoria si basa su un paragone non espresso; secondo la retorica antica, anzi, l'allegoria risulta da "una serie ininterrotta di metafore", ed è perciò "una metafora prolungata". La *Commedia* di Dante è tutta una lunga allegoria; e allegorie sono per lo più le parabole e le favole.